LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 14 Maggio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 114

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea: sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Commento serio

a fiabe giornalistiche.

Per un fatto della tornata di martedì a Montecitorio, e per induzioni circa la salute di Zanardelli tuttora a Frascati, certi Corrispondenti si divertirono a spacciare tante *fiabe*, con le quali ad un tratto l'Italia sarebbe minacciata da doppia prossima *crisi*. In quella tornata l'on. Giolitti presentò un disegno di Legge per rivedere, dopo avvenuto censimento, le Circoscrizioni elettorali politiche, ed ecco la *fiaba* di prossime elezioni generali. Quantunque si sappia che il congedo di riposo, richiesto da Zanardelli, era giustificato da straordinario lavoro nelle recenti feste di Roma, v'ha qualche Corrispondente, cui piacque dirlo *debolezza politica* ed attribuirgli persino l'intenzione di abbandonare il Potere a chi lo vuole. Ieri queste *fiabe* erano spacciate in piazza, e si almanaccava intorno ad esse, come su eventi probabili o inevitabili.

* * *

Ora, riflettiamo con serietà su queste notizie e *fiabe*. Intanto c'è da osservare che l'on. Giolitti, Ministro dell'Interno, non poteva ritardare a presentar il disegno di Legge sulle nuove Circoscrizioni. Per la Legge in Friuli non ci saranno novità, rimanendo i nove Collegi; ma è chiaro la verifica delle Circoscrizioni nuove, a cura della Camera, richiedere molto tempo, e perciò ci sembra troppo furbesco il sospetto che il Ministero pensi di scioglierla entro l'anno. L'on. Ronchetti (ch'è la vice-Eccellenza bersagliata da *interpellanti* ed *interroganti* e salva il Ministro da tante noie) ha sorriso con aria maliziosa ad *Onorevoli* troppo curiosi di voler vederci dentro... eppur quel sorriso sarà stato niente più che uno scherzo della sotto-Eccellenza!

* * *

E come mai supporre, nemmeno per un momento, che Giuseppe Zanardelli, mentre le minori Eccellenze affettano di essere tutte sane, a Frascati voglia, egli solo, rappresentare la *infermeria ministeriale*? e, contro tutti gli atti suoi precedenti che caratterizzarono quasi entusiasmo per la assunta missione politica, abdicare al Potere? e dopo cotanta energia di volontà, dichiararsi impotente ed illuso riguardo il programma di Governo? No, no, non può essere, se non una *fiaba* che Giuseppe Zanardelli, malgrado effettive difficoltà della situazione, pensi a ritirarsi, da Frascati ritornando a Maderno, nonchè al Palazzo della Consulta! No, no, perchè la fiducia del Re e della Nazione dee inspirare al Presidente del Consiglio correttivi ed emendamenti al programma, secondo le esperienze di questi due anni, non già spingerlo al *gran rifiuto*.

* * *

Noi pensiamo come annunciavano gli *officiosi*, che l'on. Zanardelli, tornato da Frascati a Montecitorio e al banco dei Ministri, considererà seriamente (guardando attorno ai vari sèttori) che, solo ch'Ei voglia, una Maggioranza più omogenea sarebbe pel Ministero, preferibile ai voti infidi dell'Estrema settaria, che di essa sinora impedirono la formazione. Quindi, sapendo che, pur con una Maggioranza rifatta, di ogni parte saggia e prudente del programma avrebbe validi interpreti e patrocinatori, la Nazione ripeterebbe suo plauso a Zanardelli, anche se non gli si vedessero più attorno tutte le odierne Eccellenze.

Noi, che in Giuseppe Zanardelli ognor riconoscemmo luminoso il principio di perfetto ossequio alla libertà ed alle patrie istituzioni; noi diciamo a Lui, da questa estrema Regione, che l'Italia spera unicamente nel seguito dell'opera sua.

* * *

Per le prossime tornate della Camera, si fissarono date, in cui avverrà che altri od il Presidente del Consiglio provochi un *voto politico palese*. Ebbène, sarà da questo voto che probabilmente scaturirà la nuova Maggioranza.

In ogni caso, non ci pentiremo di avere oggi accolte come *fiabe* certe notizie da Roma di Corrispondenti troppo furbi o fantastici.

G.

Parlamento Nazionale

Seduta del 13 maggio

SENATO. — *Presidente Saracco.* — Si commemora il Senatore comm. Bartolomeo Casalis, morto nella mattina a Torino, uno dei superstiti del 1848 e che funse a Torino quale prefetto per parecchi anni e dopo a Roma quale direttore generale della pubblica sicurezza.

Poi, si discute il progetto di legge per l'ordinamento della colonna eritrea.

CAMERA. — *Presidente Biancheri.* — Svolgonsi interrogazioni di Placido, Cicotti e Tecchio. Poi Compans dà ragione di una sua proposta di legge per l'indennità di entrata in campagna a tutto gli ufficiali distaccati sulle coste del Mar Rosso e nell'Eritrea, che presero parte alle operazioni di guerra nel 1895; si esaurisce la discussione del progetto di legge sulla vigilanza igienica nei Comuni e si approvano altri disegni di legge per maggiori assegnazioni su vari bilanci; e infine si imprende la discussione del bilancio della guerra.

I Sovrani a Firenze.

Ieri, alla presenza dei Sovrani, fu inaugurata la nuova porta del Duomo, lodatissima opera del professore comm. Augusto Passaglia. Il concetto cui si inspirò l'artista, è *Maria glorificata da Dio su tutte le creature*, ossia la natura umana nobilitata da Dio in Maria mediante la grazia e la gloria. La porta misura m. 7.85 di altezza e 3.84 di larghezza e pesa circa 14 tonnellate.

La spesa per tutte tre le nuove porte del Duomo fu interamente coperta di offerte private. Re Umberto diede 100000 lire; il comm. Temple Leade 180000.

L'inaugurazione seguì alle ore undici circa, presente una folla enorme.

* * *

Pure nella giornata di ieri il Re passò in rivista le truppe del presidio in Campo di Marte, visitò l'Ospedale militare trattenendosi con parecchi ammalati — mentre la Regina visitava l'Ospedale degli innocenti. Nel pomeriggio, i Sovrani con la Duchessa di Aosta furono ricevuti a Palazzo Vecchio. A sera, vi fu pranzo di gala a Corte; poi, i Sovrani si recarono alla serata di gala nel Teatro della *Pergola*, dove si rappresentava l'opera *Adriana di Lecouvreur*.

Anche ieri, dovunque i Sovrani passavano o comparivano, erano salutati da ovazioni entusiastiche della folla.

Minaccie di rivoluzione in Croazia.

Da qualche tempo nella Croazia va accentuandosi vivissima agitazione contro l'Ungheria. Si ebbero disordini sanguinosi, in molte località. Ma quello che impressiona, si è che tanto i croati odiano gli ungheresi, da lasciarsi eccitare persino con le fandonie più appariscenti.

Per esempio, gli agitatori antimagiari vanno inculcando nei contadini le seguenti massime: «Uccidete chiunque non giurerà e non voterà contro il Governo ungherese, chiunque si dichiarerà favorevole del compromesso coll'Ungheria. Se uccidete costoro, nessuno vi farà nulla; l'Imperatore vi protegge ed i soldati non faranno fuoco. Il principe ereditario Rodolfo vive in Russia ed al momento decisivo verrà coi russi a soccorrerci».

E gli studenti di Zagabria diramano per tutta la Croazia circolari e manifesti ai contadini incitandoli a distruggere le linee telegrafiche e ferroviarie, facendo credere ai contadini stessi che ribellandosi non sarebbero più stati costretti a pagare l'imposta!... La situazione è gravissima; si teme lo scoppio di una rivoluzione.

* * *

Anche a Lussak, presso Fiume dalla quale è divisa con un semplice ponte, come Pontafel da Pontebba — avvennero gravissimi disordini antimagiari. Molti arresti. Ed a Baccari, cittadella a mezz'ora da Fiume, i croati devastarono la stazione ferroviaria e commisero gravi eccessi, tentando svellere le rotaie dalla linea. Furonvi mandati due battaglioni di soldati.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** A Roma, nel Foro, fu scoperta ieri una nuova tomba antichissima: un tronco d'albero contenente uno scheletro. Essa è l'ottava scoperta, di antichissime; e confermerebbe, con le altre, la teoria dell'architetto Boni, secondo cui Roma sarebbe stata fondata prima dell'ottavo secolo innanzi Cristo, cioè prima di Romolo.

*** A Napoli, lo sciopero dei panettieri si estende. Un drappello di panettieri militari prese possesso di alcuni forni, perchè non manchi il pane ai luoghi pii.

*** A Milano si è scoperto un furto continuato di seta in danno (per lire 200000) del negoziante Colombo.

*** A Valparaiso (America) dove sono in iscopero i facchini del porto, avvennero gravi conflitti fra scioperanti e polizia. I primi assalirono il Monte di pietà e incendiarono il fabbricato della compagnia Sudamericana di navigazione, impedendo ai pompieri di spegnere l'incendio; e incendiarono quanto si trovava sul quais. Vi furono dieci morti e duecento feriti. Tremila soldati sono scaglionati in vari punti della città, essendo il governo deciso di ristabilire l'ordine a qualunque costo.

*** Del resto, v'è una recrudescenza di scioperi dovunque: a Budapest scioperarono un migliaio di fornai; a Temesvar, tutti i fornai che si ritirarono in un bosco; a Presburgo, i muratori, i falegnami e gli scalpellini; a Nuova York, centomila operai della varie arti annesse alle costruzioni edilizie..... e via via.

Ad Aquisgrana (Germania) gli operai scioperanti dell'acciaieria, armati di coltelli e rivoltelle, assalirono gli operai forestieri, ferendone molti.

Martirologio operaio.

Vienna, 13. — A Gumpoldskirchen in una cava di pietra una mina uccise l'operaio italiano Isidoro Cecchini, padre di numerosa famiglia, e ferì mortalmente l'operaio Klotz.

L'avvenire della Carnia.

Non fu certo di poca importanza nè di facile effettuazione l'introdurre, l'uso dei concimi artificiali nell'agricoltura, giacchè non di rado nell'esperimentare i diversi terreni, i più pratici, rimasero delusi. Fu principalmente la benemerità società agraria friulana che iniziò con costanza esperimenti sulle diverse plaghe della friulana pianura, e con i diversi concimi minerali, facendo conoscere i risultati ottenuti e dando norme sicure per l'applicazinne dei medesimi.

Da questo fatto la pianura friulana, oltrecchè aver migliorato la qualità dei prodotti, ha verificato un rilevante utile nella quantità, e un conseguente miglioramento nelle sue stalle, in cui alleva animali bovini assai ricercati e dà buoi da macello di qualità superiore.

Sull'esempio del basso Friuli, anche la Carnia si è destata da quello stato di apatia che durò per molti anni, e finalmente ha incominciato a far uso dei concimi minerali.

In Carnia molte sono le località nelle quali si potrebbero fare impianti di gelsi colla certezza di ottima riuscita, o per indiscutibile buona esposizione, o perchè qualche annosa pianta colla rigogliosa vegetazione ne dà la più sicura prova.

L'allevamento dei filugelli che si pratica in molte località, dà buoni risultati, e potrebbero raddoppiarsi con nuove piantagioni da farsi, ben curando la qualità delle piante ed aumentandone i prodotti con l'aiuto dei concimi artificiali.

Con questi, anche certe qualità di viti si potrebbero coltivare in bacini e costiere riparate e soleggiate. Ad esempio potrebbesi coltivare il Tokai grigio, il Gamè ed altre qualità che maturano per tempo. La pratica ha già fatto vedere i risultati.

E' certo però che non si possono sperare grandi risultati senza che siano allevate e trattate con giudiziose e razionali cure; ben usando dello stallatico e dei concimi chimici e regolando la potatura convenientemente a seconda delle qualità e località.

Le piante da frutto che pur si coltivano su scala abbastanza rilevante, abbisognano di cure più studiate, e cioè, di regolarne la forma, mondarle e potarle, e migliorare certe qualità con appropriati inesti.

Anchè il prato, ed anzi specialmente il prato, in Carnia ha bisogno di seri miglioramenti, essendo questo il maggiore e più importante dei suoi prodotti. E' necessario studiare razionalmente la coltura del prato artificiale che dovrebbe in moltissimi casi sostituirsi al campo, assai poco rimunerativo; al prato stabile, che nella maggior parte dei casi può raddoppiare il suo prodotto con ripetute e diligenti erpicature e coll'uso dei concimi artificiali (quintali uno e mezzo per settore) alternati collo stallatico; ai pascoli delle montagne, che mercè l'uso dei concimi artificiali così comodamente trasportabili pure sono suscettibili di grandissimi miglioramenti in modo da poter accogliervi maggior numero di animali

E tuttociò è di grande utilità e praticità specialmente in questi anni, in cui le latterie sociali attecchiscono in ogni paesello portando dovunque il benessere coi loro vantaggiosi risultati. Ne sarà a lungo andare che anche in Carnia sorgerà una federazione fra le le latterie sociali per lo smercio dei prodotti e che al tempo dell'alpeggio ogni latteria continuerà il suo esercizio anche sulle malghe, aumentando così il più possibile le sue rendite.

Così la Carnia, anche dal lato agricolo, avrà un avvenire fortunoso per le sue forze idrauliche facilmente utilizzabili, non appena un tronco ferroferroviario diminuirà la sua distanza dai centri di consumo, e faciliterà il soggiorno estivo fra questi incantevoli monti coperti di verdi prati, e balsamici boschi, tra la proverbiale ospitalità dei suoi gioviali abitanti, ai forestieri che stanchi ed esausti dalla tumultuosa vita di città cercano la quiete e riposo nella pace tranquilla.

Tolmezzo, 10 maggio.

A. Measso.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO.

— Cronaca giudiziaria.

Il Tribunale locale condannava ieri in contumacia a mesi tre e giorni dieci di reclusione Di Leonardo Gio Batta d'anni 24 da Uccea di Resia, per furto. Il prevenuto, nel 16 e 17 gennaio passato ebbe a rubare nel ricovero delle guardie di Finanza vari generi alimentari per un valore di L. 7.

— Condannava pure in contumacia certa Missier Maria, d'anni 47 da Forni di Sotto, per contrabbando in unione ad altri rimasti ignoti. Si trattava di qualche chilogramma di tabacco e zucchero. Il fatto risale al 21 maggio 1902. La condanna fu di L. 292.40 di multa, due anni e mesi sei di detenzione ed un anno di vigilanza speciale.

— Terzo, e questo più importante processo. Certo Moro Sebastiano in seguito a breve alterco con Candido Guglielmo, nella sera del 22 marzo ultimo, in Ludaria, vibrava al medesimo un colpo d'arma bitagliente ed accuminata, che gli cagionò lesione alla regione deltoidea inferiore sinistra, con recisione del muscolo deltoide e perforazione del braccio, sanata nel periodo di 35 giorni senza ulteriori conseguenze. Per questo fatto il Tribunale condannò il Moro a cinque mesi e tredici giorni di reclusione ed ai danni da liquidarsi in sede civile.

MONTEREALE CELLINA.

— Mistero...

12 maggio. (*G. B.*) — Stanotte nel negozio del signor Valentino Dinato ignoti penetrarono dal granaio a mezzo di scala a legno, nella bottega. Non si conosce il numero degli individui, e non si sa con quale scopo essi vi sieno penetrati, fatto si è che stamane si trovarono lungo la scala interna del palazzo che mette all'abitazione, e sulla soglia della bottega, macchie di sangue. Le autorità indagano ed auguriamo che il velo del mistero avvolgente il fatto, sia squarciato dileguando l'impressione ch'esso ha prodotto in paese; tanto più che il signor Dinato in due mesi è già la seconda volta che patisce furti e molestie.

— Teatralia.

La drammatica compagnia Ogheri-Mughetti fa buoni affari e ciò contrariamente a quanto le si pronosticava qui in Montereale.

I cittadini accorrono numerosi ad applaudire i bravi attori.

Stassera recita in onore della signorina Giannina Mughetti col dramma dell'immortale Felice Cavallotti *Lea*.

E' in preparazione un vaudeville colla nostra musica che gentilmente si presta. Auguri.

CIVIDALE.

— I lavori dell'acquedotto.

13 maggio. — Grazie al tempo che fu splendido durante tutto l'inverno e alla attività del sig. d'Aronco e del sorvegliante municipale ing. Matteo del Fiorentino, i lavori dell'acquedotto saranno in breve completamente terminati. Ora è compiuta tutta la tubatura, e perciò non manca che di collocare le fontane, le quali in qualche punto sono state già costruite.

— La 71.a Compagnia del 7.o Alpini è giunta oggi tra noi per rimanervi nella entrante stagione estiva.

APPENDICE 7

UMILI VITE,

reminiscenze della Carnia

— Povera ragazza, bisognerà trasportarla all'Ospedale di Tolmezzo. Non ha nessuno, e Mastr'Andrea non può mica prendersi quel sopraccarico!.. Arrivederci figliolo! — e se n'andò, lasciandolo lì confuso, stordito.

Sandro non si pensò nemmeno di rientrare in chiesa; ma riprendendo la via del bosco, vi si internò a casaccio tutto assorto nelle idee che le parole del dottore gli avevano destato: l'ospedale... nessuno che l'assistesse... sola, all'ospedale!... Così si trovò, senza saper come, nel paese, davanti la casa di Mastr'Andrea. Sola, in casa straniera! ciò cresceva l'affetto che provava per Tina, un affetto misto di pietà, un amore purificato. Ricordava le lunghe giornate di lontananza, lassù in Germania, quando molte volte, nello scorgere una figurina che le somigliasse, aveva trasalito; ricordava le lettere, scritte per mantenere una promessa e quasi per consuetudine a Rosanna, nelle quali ad ogni riga avrebbe voluto chieder di lei!... Quante volte aveva pensato di scriverle! ma il dubbio ch'ella fosse già promessa e il timore d'un rifiuto ne l'avevano sempre sconsigliato. Era stata una sciocchezza, però; lo capiva ora. Se Tina avesse avuto un amante, non sarebbe stata così sola, anche nei giorni di malattia, e non l'avrebbero lasciata andare all'ospedale... Entrare?... Neanche questo era possibile. Che ne avrebbero detto in paese?... Come lo avrebbe accolto ella medesima?...

Tornò alla pieve. La gente era già tutta uscita; non c'era che Nardino il vecchio sacrestano, con alcuni monelli che sonavano *campanone*, l'allegro scampanio dei giorni festivi.

Con la fede viva e ferma dei montanari, Sandro entrò in chiesa e pregò lungo tempo.

Il giorno dopo, la povera ammalata era portata all'Ospedale di Tolmezzo.

* * *

Come aveva mutato, Sandro, dopo il il suo ritorno! Le compagnie che aveva tanto amate gli vennero a noia, le fuggì, ne fuggì il chiasso spensierato, fuggì le sagre, i balli; perfino il sorriso delle forosette più non lo allietava, anzi, quasi quasi l'offendeva.

Il suo tormento era il mezzo impegno con Rosanna.

— Maledetto il viziaccio di corteggiare... di voler fare il galante!... Come si poteva ora presentarlesi davanti e dirle: — Non vi voglio più?... — Che ne avrebbe detto la gente?... Poichè tutti aspettavano le loro nozze e già le decantavano come una vera felicità... Proprio!... L'umano giudizio è spesso errato: aveva ragione lo zio che lo ripeteva... Ci voleva coraggio... Sì, ma in paese tutti avrebbero detto la loro, tutti si sarebbero sbizzarriti a trovar le ragioni di quella inaspettata rottura e non sarebbero mancati i burloni che avrebbero data la *purcite* a Rosanna, invelenendo le chiacchere... E poi... e poi: come avrebbe accolto la Tina le sue parole, dopo tutto quel ch'era stato?

Pei giovani, l'amore è il primo, l'unico grande affare della vita, e Sandro non pensava ad altro, non si occupava più d'altro. — E pur proponendosi di dimenticare la Tina, faceva due o tre volte la settimana la discesa fino a Tolmezzo senza osar mai d'entrare all'ospitale.

Con che veste si sarebbe penetrato del resto? — Certo, nol poteva, senza dare ancor più nell'occhio. Non c'era via d'uscita, doveva abbandonarsi al suo destino e sposare la Rosanna. Ma intanto le sue visite a questa si facevano più rare, il suo contegno presso di lei più impacciato e freddo. Se n'era accorta anch'ella, ma soffriva e taceva. Una sera, la fanciulla stessa si levò dal suo solito posto e andò a sedere presso la madre, lasciandolo solo. — Sandro non tornò più. — Il paese commentò il fatto: ma lo giudicò uno dei soliti bisticci d'amore, che le danze di carnevale avrebbero accomodato con il più lieto scioglimento.

* * *

Giovedì grasso, nell'osteria della Tonia si ballava fin dalle prime ore del pomeriggio. Le madri, dopo essersi fatte pregare parecchio, vi avevano condotte le figliole. Anche Rosanna era venuta con la sorella e con la madre e ballava con un giovanotto di Cedarcis che, vedutala libera, non gli era parso vero di cominciare a corteggiarla. Sandro, nella cucina dell'osteria, seduto accanto al fuoco, fumava con aria smarrita, come di chi ha il pensiero altrove. Entrò Giovanni di Teresa colla Tilde: dovevano sposarsi nel sabato.

— Di, un po', non ti vergogni di startene lì come un vecchio, con tanta bella gioventù che si diverte di sopra? E' dunque tanto seria la cosa fra voi due? E te la lasci portar via così, da un forestiero? Tilde, fermati qui con mia madre.

Prese Sandro a braccetto e lo fece salire nella sala, dove le coppie danzavano al suono d'un'armonica e d'un contrabasso.

Erano le ultime battute d'un vecchio valzer. La prima coppia che si sciolse presso i due giovani fu quella di Rosanna col suo compagno. Vedendo Sandro, la fanciulla si confuse e gli cedette il passo; Sandro non se ne accorse neppure e si cercò un posticino presso i suonatori; ricominciò il ballo. Giovanni, persuaso d'aver fatto il più e non dubitando che le cose si sarebbero accomodate, ridiscese a prendersi la sua Tilde.

(Continua).

COMEGLIANS

Supplente postale che si appropria vaglia internazionali. Moglie d'un notaio, fuggita.

13 maggio. — Da ieri, è scomparso il giovane Fortunato Larice, da Tolmezzo, d'anni 17 e qualche mese, il quale fungeva qui da supplente postale e godeva la piena fiducia del titolare signor Screm.

Il fatto ha destato infiniti commenti, per due circostanze: perchè fu notata la contemporanea scomparsa della signora Elisabetta Scussel moglie del notaio dott. Carlo Zanolli; e perchè si accertò la... *scomparsa* di due vaglia internazionali portanti i numeri 27 e 28, per l'importo di L. 1000 ciascuno i quali figurerebbero emessi da questo ufficio a favore della ditta G. Leoni di Vienna.

Ma è poco probabile, però che, i due vaglia sieno pagati, dall'ufficio postale di Vienna, al Larice, qualora egli si presentasse a riscuoterli, perchè egli vi è naturalmente sconosciuto... anche come G. Leoni! E quindi, il suo tentativo difficilmente avrà riuscita.

Per entrambi quei fatti si è disturbata l'autorità giudiziaria: il dott. Carlo Zanolli ha presentato ricorso per la separazione personale; e contro il Larice fu prodotta formale denuncia al Procuratore del Re. Ma probabilmente, a quest'ora egli ha già varcato il confine.

Le ricerche all'ufficio continuarono, oggi, con grande alacrità, e ci fu scambio attivissimo di telegrammi fra Comeglians e Udine. Verso sera, potei sapere che si sospetta sieno stati alterati altri vaglia internazionali, poichè l'ultimo debitamente registrato all'ufficio provinciale porterebbe il numero 21; e dal 21 al 28, se ne hanno sette che potrebbero anche voler dire sette mila lire: ma notizie precise in proposito non posso mandarvi. Si dovranno esperire altre indagini. Forse, al vostro ufficio postale, da cui dipende questo, potete avere ragguagli maggiori.

Potete figurarvi quanta impressione abbiano destato i fatti, veramente clamorosi.

Il padre del Larice vive in Tolmezzo, ed è persona onesta e dabbene.

* * *

Abbiamo domandato informazioni al nostro ufficio postale. L'ispettore cav. Pascoli si è recato sopraluogo, per l'esame di tutta la gestione dell'ufficio di Comeglians. Se vi saranno ammanchi o perdite, sia per quei vaglia internazionali (i numeri 22, 23, 24, 25 e 26, nelle matrici, figurano per piccoli importi), chi n'è responsabile verso il Governo è il titolare signor Lodovico Screm, sotto la cui responsabilità era stato assunto il Larice.

FORNI DI SOPRA.

— Vecchio disgraziato.
13, *maggio.* — Il contadino Anselmo De Santa, d'anni 64 salendo una scala per recarsi a dormire scivolò e cadde fratturandosi il femore sinistro. Il suo stato anche a causa dell'età è piuttosto grave.

GEMONA.

— Furto ed arresto.
13 *maggio.* — (*L.P.*) Durante la notte dal 6 al 7 aprile u. s., in Avasinis, frazione del comune di Trasaghis, furono rubate al sig. Gianantonio Gaspare undici pezze di formaggio del valore di circa lire 50. Dopo lunghe ed assai pazienti indagini fatte dal nostro zelante, quanto modesto Maresciallo dei Reali Carabinieri signor Ferretto Giuseppe, venne giorni or sono arrestato certo Ridolfo Pietro che trovato in possesso di cinque forme di formaggio — riconosciute per sue dal signor Gaspare — non seppe dare spiegazioni della loro provenienza e cadde in non poche contradizioni. Tradotto in queste carceri mandamentali, continua a tenersi sulle negative. Risulterebbe che fu complice al Ridolfo il figlio suo Alessandro, attualmente emigrato all'estero, e contro il quale fu elevata regolare denuncia.

S. DANIELE.

— Buona usanza.
Nella circostanza dei funerali al giovane Alfonso nob. Ciconi, l'egregio dott. Ignazio uff. Renier offerse — per dispensa corone — L. 20 a questa Congregazione di Carità. — La Banca Cooperativa di S. Daniele, nella medesima luttuosa circostanza, partecipando al dolore dell'egregio avv. Alfonso nob. Ciconi, già consigliere e Vice Presidente, per molti anni, di quell'Istituto, elargì ai poveri del paese lire cinquanta.

— A manifestare la riconoscenza per la viva parte che i poveri presero al suo cordoglio per la perdita del figlio, il cav. Alfonso Ciconi, elargì lire cento a loro beneficio.

— Nella stessa luttuosa occasione, offersero, a vantaggio dell'erigendo Giardino D'Infanzia; Lorenzo Cassi L. 2, Fratelli Biasutti L. 2, Fratelli Corradini L. 2, Stefano Martina L. 2, Francesco di Francesco Peressini L. 0,50, Travani Dante L. 5, Vidoni dott. Giacomo L. 1, Petris Candido L. 0,50 Raffaele Gentilli L. 1, Menchini cav. Domenico L. 5, Famiglia Chiaroi L. 0,50, Feruglio Nicolò L. 0,50, Virgilio Mattiussi L. 5, Cavassi Giovanni L. 2.

— Riparo in ritardo ad una dimenticanza, rivelando l'offerta fatta dalle famiglie Asquini - Corradini, nel trigesimo della morte della signora Letizia, di L. cinquanta.

POVOLETTO.

— Furto.
A Povoletto i soliti ignoti sere sono, entrati nell'abitazione di don Romano Perini, da un cassetto della scrivania rubarono lire 217, in biglietti di banca.

L'autorità fa attive indagini.

PORDENONE.

— Per i telefoni.
13. maggio. — Per sabato è indetta una seduta dei sosci ittori di azioni della costituenda società dei telefoni con sede in Pordenone. Il comitato promotori è composto dei signori Asquini Francesco, Cattaneo Conte Umberto, Centazzo Giovanni, De Carli Luigi, Ellero Avv. Arturo, Faelli Vittorio, Galvani Cav. Luciano, Lacchin Cav. Giuseppe, Mongiat Giacomo, Morassutti Dott. Pio, Pol Francesco, Polese Antonio, Tamai Antonio.

Esso darà la relazione di quanto finora è stato fatto, e si prenderanno deliberazioni definitive sulla costituzione della società.

— Lo sciopero di Torre si è aggravato.
13 *maggio* (*ore* 16) — (*Toi*) — Oggi nel pomeriggio scioperarono tutte le donne appartenenti alla filatura onde mostrarsi solidali alle prime sessanta. In tutte ammontano a circa 600.

Domani lavoreranno i soli uomini e continueranno fino a che avranno materia prima... e poi...

Ultima ora.

14 maggio. — Altri 400 scioperanti lasciarono oggi la fabbrica. Al pomeriggio vi sarà una riunione, coll'intervento dell'on. Monti; ed in caso di mancato accordo, l'opificio rimarrà chiuso, lasciando quindi sul lastrico ben 1200 operai.

L'impressione è enorme.

* * *

Sappiamo che stamattina alle 11.25 è partito per Pordenone il Capitano dei Reali Carabinieri e una pattuglia di carabinieri di rinforzo.

PALAZZOLO DELLO STELLA

— Conferenza agraria.
Domenica 17 alle ore 3 pom. per iniziativa di questo Circolo Agrario, il veterinario provinciale cav. dott. Romano terrà nella sala municipale una pubblica conferenza sulle società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame bovino. L'importanza dell'argomento e la valentia del conferenziere, assicurano un numerosissimo uditorio. Saremmo lieti che frutto di tale conferenza, fosse il sorgere di una società d'assicurazione, di cui è sentito vivamente il bisogno.

CODROIPO.

— Società Operaia.
14 *maggio.* — (*B*). — Oggi alle ore 6 pom. avrà luogo il Consiglio della Società Operaia per deliberare sui seguenti oggetti:

I. Comunicazione della rinuncia a Vice-presidente presentata dal sig. Luigi Chiaruttini.
II. Comunicazioni della Presidenza.

— Seduta di Giunta.
Lunedì ci fu seduta della Giunta Municipale. Si trattò sul modo di raccogliere i fondi per il riattamento del campanile; sull'acquisto di una nuova pompa contro l'incendio, e di altre cose di ordinaria amministrazione.

Non si fece parola sull'ordine del giorno votato dall'ultimo Consiglio, e col quale si delegò la Giunta a far pratiche perchè il sig. Sindaco receda dalle date dimissioni.

— Colletta per il campanile.
Con i tipi della tipografia Bianchi sta per uscire una circolare che verrà diramata a tutte le famiglie, dove si annuncia che quanto prima una Commissione si porterà in giro per raccogliere i fondi onde far fronte alle spese per il riattamento del campanile.

— La moria dei suini.
Il mal rossino continua ad uccidere i maiali in ispecie quelli di giovane età. Esso si manifesta sotto forma apopletica. L'animale bello e sano, ad un tratto cade al suolo cadavere.

La malattia non serpeggia soltanto qui, ma anche a Pozzo ed ora si è estesa nel Comune San Odorico. Per cui la misura coercitiva della soppressione del mercato dei suini, presa dal Municipio di Codroipo fino dal primo apparire del male dovrà mantenersi.

Da quanto mi diceva il veterinario locale, l'unico e sicuro rimedio preventivo contro la deplorata malattia dei suini è la vaccinazione; ed è da sorprendersi che l'autorità tutoria non la imponga o per lo meno non la suggerisca.

PALMANOVA.

— Funebri.
13 *marzo.* I funebri dell'avv. Lorenzetti che avranno luogo domani giovedì alle ore 9 1\2 riusciranno imponentissimi. Parteciperanno rappresentanze di società, municipi, istituti nei quali l'estinto prestò la propria opera disinteressato ed attivo. Anche il R. Prefetto sarà rappresentato. La banda di Fauglis, istituita con l'aiuto dell'avv. Lorenzetti, interverrà in corpore.

— Consiglio Comunale.
La Giunta municipale riunitasi l'altra sera fissò il giorno di venerdì 22 corr. per la convocazione del Consiglio. Si tratterà, fra altro, anche per l'esecuzione dei famosi lavori di riatto e sistemazione delle roggie e marciapiedi della città.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 5 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	746.3	746.4	748.2	752.7
Umido relativo	85	71	79	—
Stato del cielo	cop.	misto.	misto.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	7.8
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	15.8	18.6	15.1	12.0

	Temperatura	
Giorno 13	massima	19.9
	minima	11.4
	minima all'aperto	10.2
Giorno 14	minima	10.8
	minima all'aperto	9.8

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali — cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove — qualche pioggia sul versante Adriatico e al sud.

Notizie della Esposizione.

Il tempo continua sempre piovoso: una disperazione, per gli agricoltori, che non possono lavorare la terra: espicare il granoturco, completare le seminazioni, ecc.

Anche per i lavori all'Esposizione, questo tempaccio disturba. Si dovettero sospendere le costruzioni delle due palestre annesse ai locali scolastici; e tutti i lavori all'aperto procedono stentatamente. Intanto, però, si è data mano alla erezione delle tettoie fra le due palestre medesime. La galleria delle Belle Arti va completandosi con rapidità.

Vi sono già pronti i telai per le finestre; si è già investito gran parte della ossatura superiore con le stuoie, su cui poi si getterà la calce perchè l'edificio abbia l'aspetto di essere costruito in muratura; si è già cominciata ad applicare la tela sul volto del grandioso arco centrale...

Nella galleria delle macchine, pure, i lavori sono molto innanzi: i fumaiuoli sorgono maestosi ai lati dell'ingresso principale, muniti dei parafulmini... Eh si è voluto essere sicuri, contro l'incendiario celeste!...

Auguriamoci che il tempo faccia una buona volta giudizio!.. Da anni non si ebbe una primavera così piovosa!

La Mostra speciale di floricoltura, frutticoltura e orticoltura sarà disposta nelle seguenti località: Aiuola in piazza Garibaldi — atrio, corridoi e cortile interno dell'Istituto tecnico — tre aule del Ginnasio in comunicazione con detto cortile — galleria nell'orto sperimentale — porticato lungo il battirame per ceramiche e oggetti ornamentali da giardino e tettoia accanto alla palestra verso Via Savorgnana per le Mostre temporanee, aiuole nel parco dell'Esposizione.

Le cinghie per le trasmissioni nella Galleria del lavoro saranno offerte gratuitamente dalla rinomata ditta Massoni e Moroni, di Milano che ha inoltre chiesto uno spazio per esporre i suoi prodotti.

Belle arti. — Per quanto sappiamo, nella Sezione belle arti concorrono, finora, una cinquantina di pittori e una ventina di scultori. Si aspettano però altre adesioni.

Un'altra litania di espositori. — Dopo parecchi giorni d'intervallo, riprendiamo a pubblicare l'elenco degli Espositori:

Collegio Dimesse, Udine, arredi sacri, quadro; Damiani Anna, Udine, ricami; Rigo Leonardo, Udine, quadri ad olio e bozzetti; De Pauli Luigi, Udine, scultura; Municipio di Fagagna, lavori manuali dei fanciulli; Maurice de Leon, Milano, Lavori in metallo; Società Friulana per l'industria dei vimini; Secchieri Benvenuto, Venezia, caviale d'industria; Elia Tommaso, Gemona, lavori artistici in ferro; Doretti Margherita, Udine, cartoline illustrate; Selenati Pietro, Sutrio, mobili; Piazza Carolina, ved. De Sandre, Venezia, Palme di fiori artificiali; Miss Giacomo, Pordenone, scattole di conchiglia, Serratura di sicurezza, macchine agricole, torchi e pompe per vinacce, campioni di ferri per scarpe d'alpinismo; Bettio Angela e Linda, Portogruaro, oggetti di fantasia; Asquini co. Daniele, Fagagna, Corba; Barbera Achille, Biella, tamburelli pei giuochi della palla; Galizia A., Mestre, recipienti di latta; Cassoni Cesare, Udine, profumerie; Trevisani Stanislao, Verona, prodotti farmaceutici.

Rossi (ditta) C. fu Tito, Milano, calze elastiche; Luppi Vittorio, Venezia, calzature; Bertolli Luigi, Este, vernici; Da Via Antonio, Roverbasso (Conegliano), garretta per cannoni grandinifughi; Nibale Antonio, Ponte di Brenta (Padova), pompa irroratrice; Piani ing. A., Molino di Mezzo presso Torsa (Pocenia), lavori di battiferro; De Luca Teodoro, Udine, macchine da cucire; Panfil e Comp., Trieste, asfalti.

Brunetti Fratelli fu Andrea, Paluzza, formaggi; Ganzitti Pietro, Buia, laterizi; Pustetto Antonio, Ravascletto, laterizi.

Bozzoli. — Bellinato ing. cav. Alfonso, Minerbe (Verona), Bozzoli; Pasqualis cav. Giusto, Vittorio Veneto, bozzoli; Morelli-Rossi Giuseppe; Mozzi Michele, Vittorio Veneto, bozzoli.

Relazioni e Pubblicazioni: — Cassa rurale di prestiti, Fauglis (Gonars); Morelli-Rossi Giuseppe, Udine; Ufficio di Revisione e Consulenze trasporti, Brescia; Lava prof. Giuseppe, Padova; Istituto Tecnico, Udine; Cucina Economica funzionante da Locanda Sanitaria, Gonars; Budan co. Emilio, Mestre (Venezia); Fabbrica di Perfosfati, Udine; Baldissera prof. Artidoro, Udine; Colonie alpine veronesi Umberto I, Verona; Rivoldini Valentino, Bertiolo, relazioni, piante e sementi; Unione Agr. Coop. distrettuale, Portogruaro, pubblicazioni; Battagini Giuseppina, Udine, pubblicazioni; Educatorio Savoia, Roma, Lavori eseguiti dai bambini; R. Istituto Tecnico, Udine, animali ed uccelli imbalsamati; Cattedra di Sezione, Spilimbergo, relazione; Mucchini Eugenio, S. Daniele, fotografia; Ospedale di Udine, progetto di ospedale; Controllo Chimico permanente Italiano, Genova, pubblicazioni; Circolo Agricolo, Palmanova, relazioni; Consorzio per l'assicurazione del bestiame bovino, veterinario, regolamenti e statuti; Primo Gruppo Italiano delle Banche Popolari, Pieve di Soligo, monografie; Manzini Giuseppe, Udine, relazioni - pubblicazioni; Nani Pietro fu Antonio, direttore asilo infantile, G. Garibaldi, Treviso, materiale scolastico; Sardi Giuseppe Venezia, progetti; De Faveri dott. Silvio, Vicenza, pubblicazioni agrarie; Padovani Giuliano, San Giorgio della Richinvelda, relazioni e disegni; Comune di Padova, pompa di disinfezione, pubblicazioni, carrettino e triciclo; Nardari prof. comm. Francesco, Treviso, relazioni; Società Operaia di Mutuo Soccorso, Badia Polesine (Rovigo) relazioni e statistiche; Vital Leonardo, Ovaro, modello di capanna pastorizia; Società pratica fra i giovani, Ovaro, relazione; Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri, Prato Carnico, relazioni; Padernelli Davide, Prata di Pordenone, testo scolastico.

Vini e liquori. — Keckler azienda, Percotto, vini; Circolo Agricolo, Pavia d'Udine, vini; Raffaelli Ugo, Gemona, piane; Dresdner Gasmotoren Fabrik, Milano, Locomobile ad alcool; Morelli-Rossi Giuseppe, Udine, vini; Freschi co. cav. Gustavo, Ramuscello (Sesto al Reghena), vini e acquavite.

— Le nostre industrie.
Abbiamo fatto una visita ieri all'officina Marzuttini e C. in Piazza Umberto I. e vi trovammo parecchie novità: fra altro, in costruzione una motocicletta dalla forza di quattro cavalli; una motocicletta dell'apprezzato tipo Marchand; automobili ecc. Questa officina segue tutte le *novità*, in genere di meccanica che si vengono introducendo così in Italia come all'estero.

Di recente, ha introdotto, in altro campo, i *citofoni* — comodissimi in tutte le case alberghi, uffici dove ci sieno sonerie elettriche; poichè, applicandoli, si può conversare da una stanza all'altra, anche lontane, senza bisogno, com'è dove il citofono non sia applicato, di accorrere alla chiamata. Ne furono già fatte parecchie applicazioni alla Banca di U ine, nelle case dei signori nob. Antonio de Pilosio di Tricesimo, dott. Luigi Braida, Camavitto ecc.

* * *

Fuori porta Anton Lazzaro Moro, dov'era la officina Modotti, sta impiantandosi, dal signor Giovanni Ballico, un grande stabilimento per la costruzione di piastrelle e tegole in cemento, mattoni in calce e altri materiali da costruzione. Le fabbricazione delle piastrelle si farà con un sistema speciale automatico, ottenendo un prodotto rimarcabile per le durabilità, per vivacità e l'inalterabilità dei colori e per la perfezione del disegno. Auguriamo ottimi affari.

* * *

In molti punti si vedono sorgere armature, lavorar muratori e falegnami. L'anno, per questo genere di lavoro, è tra i più fiorenti. Notevoli sono i restauri e i mutamenti prossimi a compiersi del signor Tramonti, nelle case d'angolo, al ponte di via Poscolle; del signor Mulinaris in principio di via Poscolle, del prof. Bernardis per il negozio di manifatture in via Paolo Canciani (già da qualche giorno compiuti, essendo anche gia inaugurato il negozio) — lavori questi ultimi compiuti su progetto del prof. Bernardis medesimo, che seppe cavare un ambiente adatto dove prima erano veri stambugi.

— Il Veneto a Marconi.
Ieri alle 3 pomeridiane negli uffici della *Gazzetta di Venezia* si è adunato il comitato promotore per l'onoranza da rendersi a nome del Veneto, a Guglielmo Marconi. Presiedeva il principe Alberto Giovanelli. Procedutosi alle nomine dopo breve discussione si approvò l'idea di offrire a Marconi *una medaglia d'oro.* L'artista proposto per eseguirla è «*Ettore Tito*» approvato all'unanimità.

Tra i componenti il comitato figurano i seguenti nostri comprovinciali: co. Antonio Di Prampero il comm. Alessandro Pascolato, l'on. comm. Elio Morpurgo, l'on. Riccardo Luzzatto, l'on. avv. Giuseppe Girardini, l'on. avvocato Gustavo Monti, l'on. avv. Umberto Caratti il sig. Michele Perissini sindaco di Udine, l'avv. Carlo Luigi Schiavi.

Le evasioni e l'arresto di un ladro audacissimo

La cronaca si è altra volta occupata di certo Marchiol Angelo di Pietro d'anni 22 da Montenars, per i furti e le gesta commesse nella nostra provincia ed in Austria.

Oggi, contro questo scaltro ladro doveva discutersi un processo per ben 12 furti.

Ma da Klaghenfurt (Carintia) venne la notizia che fu arrestato e perciò, sino a che non potrà essere estradato, il processo fu rimesso.

Il Marchiol nell'ottobre 1902, si trovava nelle carceri di Cividale in espiazione di pena, ma nel 25 dello stesso mese evase da quelle carceri, e senza che nessuno potesse mai mettergli le mani addosso, commise indisturbato 17 furti.

Poi riparò a Canale (Tolmino) ove pure rubò, fu arrestato, ma evase portandosi a Trieste.

Quivi una sera, in seguito ad una grave rissa ferì un operaio e rimase ferito pur esso. Nuovamente arrestato fu dovuto mettere all'ospedale in causa delle ferite riportate, ma era continuamente e rigorosamente sorvegliato.

Malgrado ciò trovò il modo di fuggire anche di là e per parecchio tempo nessuno seppe più nulla di lui.

Ora, come si è detto sopra, giunse la notizia del suo arresto a Klaghenfurt e crediamo che finalmente le autorità, che conoscono l'audacia del briccone, non se lo lascino più sfuggire.

— Moria di pollame.
Anche nella città, si è verificata una grande moria di pollame. All'Istituto Renati, per esempio, dove ne allevano una quarantina di capi, già ne morì una diecina. Il veterinario provinciale cav. dott. Romano crede che il diffondersi della epidemia si debba alle acque della roggia: e noi ripetiamo l'autorevole suo avviso perchè gli allevatori di pollame cerchino di tener appartati i loro polli, separando — al caso — gli ammalati dai sani e somministrando loro acqua dell'acquedotto anzichè di roggia. Sopratutto, poi, curino la pulizia del pollaio.

— Teatro Minerva.
Era trascorso oltre un ventennio dacchè *Messalina*, la classica creazione di Pietro Cossa, non riviveva sulle nostre scene; e ieri sera la magistrale evocazione di quei tempi di decadimento e di abbiettezza morale, nuova affatto per la gran parte del pubblico, destò in tutti la più grande impressione.

Ed era impossibile che ciò non accadesse, quando l'interpretazione è affidata ad artisti coscienziosi ed intelligentissimi quali Virginia Reiter e Luigi Carini.

Il Carini ricorda i classici tempi in cui regnava sovrana la grande arte italiana, ed è un Bito superiore ad ogni elogio. Meglio di lui nessuno può esplicare la ruda e forte passione del gladiatore.

Nella famosa scena della *suburra* egli fu semplicemente grande e trasportò il pubblico al più alto entusiasmo.

Virginia Reiter rese da pari sua tutta la sensualità di *Messalina.*

Benissimo tutti gli altri. Splendida la messa in iscena riproducente in tutta la sua integrità l'epoca in cui si svolge la commedia del Cossa.

Questa sera ultima recita con l'interessante novità di Pierre Wolff: *Il segreto di Pulcinella.*

— Echi dei fallimenti.
Con sentenza in data di lunedì 11, il Tribunale dichiarò chiusa la procedura del fallimento di Serafini e figlio, pizzicagnoli di Fagagna, per completa liquidazione di attivo.

Gli spiccioli della cronaca.

Per chi ha libretti di risparmio alla Cassa postale. — Si rammenta ai Titolari di libretti delle Casse di Risparmio postali l'obbligo di presentarli ogni anno per la verificazione e per l'inscrizione degli interessi.

I nostri bambini al mare e ai monti. — A tutto 15 giugno è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune, agli Ospizii Marini ed alle Colonie alpine. — Età, per la cura marina, dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine; Per la cura climatica alpina dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine. Presentare le domande alle sede della società, Via della posta 38, locali ex Filippini, dalle 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, corredate: *a)* dal certificato di nascita *b)* dal certificato di vaccinazione *c)* dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Il «caso» del dott. Pitotti. — Ieri, verso le 5 pom., il D.r Pitotti transitava con carrozza chiusa guidata da un pubblico vetturale, per la Piazza Venerio, quando una ruota anteriore, causa la caduta della buccola, si scostò dal perno, lasciando il centro di gravità della vettura in sole 3 ruote.

Il D-r Pitotti dovè proseguire a piedi le sue visite agli ammalati.

In generale, le vetture pubbliche a Udine lasciano a desiderare, sotto molti aspetti!

— L'arresto di Picco.
Ieri le guardie di città arrestarono il noto pittore Armando Picco fu Antonio d'anni 36 disoccupato.

Questo bel tipo si recava presso le primarie famiglie cittadine con schede di sottoscrizioni, per opere di beneficenze immaginarie, cercando così di carpire del denaro.

Il Picco doveva anche scontare cinque giorni di reclusione per ubbriachezza.

Reclami e desideri.

Sarà circa un anno che facevo conoscere, mediante la stampa, all' on. Municipio in quali condizioni si trovi la via Cisis (credo l' unica in città) di fronte all' igiene tanto raccomandata dai signori medici e discussa nei pubblici comizii.

Mi fu risposto, pure mediante la stampa, che i lavori sono incominciati. Per allora non credetti opportuno replicare: volli stare a vedere l' andamento di questi lavori... incominciati!...

Ma pur troppo, i lavori cominciarono... e finirono in due tre giorni, mentre la via Cisis domanda lavoro per mesi e mesi!

E quali furono questi lavori di cui l' onorevole Giunta si occupò? Venne rifatto in diversi posti per circa 4 m. quadrati di selciato che mancava, ed imbonito, (anzi terminato d' imbonire giacchè un abitante aveva incominciato da solo a farlo, per poter entrare ed uscire di casa quando pioveva) terminato dico d' imbonire con terra, ghiaia e calcinacci per circa altri 20 metri quadrati nella stradella che mette sulla porta Cussignacco. Tutto finì lì! lasciando altri 30 metri quadrati circa di selciato molto in disordine.

Se questi trenta m. q. di selciato in disordine, fossero bene livellati non si avrebbe quotidianamente alla vista quei piccoli pozzi neri che si formano, e all' odorato il puzzo che essi mandano, specie nelle giornate di scirocco.

Dunque, per via Cisis furono spese lire 20 circa!.. Mentre si piantarono i due giardinetti fuori porta Cussignacco e si è demolito l' arco di Porta Nuova e si sono fatte altre spese di lusso; laddove non si trovò... il tempo per i pochi lavori necessari di via Cisis, da molti anni reclamati per la salute pubblica e per l' edilizia!.. E l' onor. Municipio non ha nessuna idea di dar principio ai lavori di scavo per la formazione della chiavica in detta via tanto necessaria!

L' altro giorno, un vigile, che passava di quì, domandò ad un abitante perchè non fosse fatto *ancora* il portone sulla via a 2 sottoportici, dove nel cortile interno si vedono due stagni con acqua putrefatta!

Gli fu risposto, con giusta ragione, che, prima di tutto si faccia fare la chiavica, da molto tempo attesa e poi si faranno i portoni;

Tutti, di fatto, sono disposti a fare qualche restauro dove è necessario; ma prima si desidera che, l' On. Municipio compia il suo, altrimenti quei lavori saranno lavori sprecati, e avremo l' acqua putrida nella strada.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti. — Giuseppe Miscovia e Maria Coccani, imputati di contravvenzione alla legge sugli spiriti, furono condannati alla multa di L. 68.40 il primo, lire 56.70 la seconda.

Per furto. — Stefano Ovizza imputato di furto, fu condannato dal Tribunale a mesi 3 e giorni 5 di reclusione.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Tassi elevati. Masotti Antonio di S. Vito ai Tagliamento è imputato di falso, per avere in una cambiale rilasciatagli da certo Ferrandini, alterata la cifra 40 e fatta apparire 49.

Il Ferrandini si è costituito parte civile con l' avv. Peter Ciriani, il Masotti è difeso dagli avvocati Marco Polo e Lodovico Franceschinis.

Si escutono oltre 20 testimoni dalle disposizioni dei quali risulterebbe che il Masotti fa prestiti al 300 per cento.

Le perizie calligrafiche non concordano. Quella d' accusa sostiene l' alterazione, quella di difesa sostiene il contrario.

Il P. M. domanda 30 mesi di reclusione, ma il Tribunale assolve il Masotti per non provata reità.

Duplice omicidio colposo. — Ricorderanno i lettori come un giorno del marzo p. p., certo Corazza Fortunato di Palse, transitando — per una via impraticata e impraticabile, nella frazione di Rorai-grande, — con un carro carico di mattoni, questo siasi rovesciato schiacciando due povere bambine, certe Elisa e Maria Ruffin, una di 5, l' altra di 7 anni.

Orbene, oggi, il Corazza, dovette comparire davanti il nostro Tribunale per rispondere di duplice omicidio colposo e fu condannato a 10 mesi di detenzione e L. 1166 di multa, oltre agli accessori di legge.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Meno della metà. — Magris G. B. di Montereale venne condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi dieci e giorni venticinque di reclusione ed alla multa di lire cento per ricettazione.

La Corte accoglie l' appello — sostenuta dagli avvocati G. B. Cavarzerani e Antonio Miragonda — e riduce la pena a mesi cinque e a lire 50.

Piena assoluzione. — Agnola Leonardo di Forgaria, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a due mesi e mezzo di reclusione, danni e spese di parte civile per reato di oltraggio al pudore.

La Corte — accolte le istanze dei difensori G. B. Cavarzerani e Antonio Miragonda — assolve l' appellante, e condanna la parte civile ai danni e spese di difesa.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale

Bovini.

I mercati bovini della settimana scorsa hanno segnato un certo rallentamento d' affari, con prezzi perciò in lieve ribasso, essendo l' articolo ora più offerto.

Limitati furono gli acquisti ai bisogni giornalieri, nei buoi grassi per macello; ed altrettanto si può dire per gli animali di belle forme da lavoro. Invece, diversi buoni affari si notarono nei generi per allevamento. Nei vitelli maturi per macello continua la buona corrente d' affari, con prezzi sostenuti.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città.

Buoi	da L. 130.—	a 135.—
Vacche	» 105.—	» 115.—
Vitelli	» 85.—	» 90.—

Foraggi.

Quantunque con frequenti oscillazioni di prezzo, la settimana passata è riuscito abbastanza animato con prezzi in rialzo.

Questa animazione d' affari e aumento di prezzo sono dovuti; stante le buone domande, di fronte alla poca merce portata sui mercati causa il tempo piovoso, perciò quella poca trovò facile collocamento a buoni prezzi.

Ecco come si quotò al quintale il fieno sul piazzale fuori Porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L. 6.—	a 6.50
» alta	» 5.50	» 6.—
» bassa	» 4.50	» 5.25
Paglia	» 4.—	» —
Erba spagna	» 6.—	» 6.50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu mandato nella nostra piazza nell'ottava scorsa ai seguenti prezzi:

Uso latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.10
Carnico	» 2.00
Slavo	» 1.95

Memoriale dei privati

Comune di Bertiolo.

A tutto il giorno 25 Maggio corr. è aperto il concorso al posto di levatrice Comunale con lo stipendio di L. 400.00 annue. Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai relativi documenti, in bollo competente, entro il detto termine al protocollo di questo ufficio.

L' eletta entrerà in funzioni col 1.o Giugno p. v. e dovrà fissare la sua residenza nel Copoluogo Com.e e prestare l' assistenza ostetrica anche nelle altre frazioni del Comune. 132

Bertiolo, 3 maggio 1903.

Il Sindaco
G. Pascoli.

Bibliografia.

NEERA — **Una passione.** — *Romanzo* L. 3.50.

Neera, tra le autrici italiane, è quasi un fenomeno; è, cioè, una scrittrice non feminista. Essa produce l' opera d' arte indifferentemente, scevra da qualunque preconcetto e da qualunque posa. Per questo i suoi libri riescono profondamente veri e realmente simpatici. *Passione* rivela tutta la robustezza di un'autrice non viziata da nuovi ideali, aliena da forme d' arte soverchiamente nuove, che per non aver obbedito a una lenta evoluzione, alla quale anche l' arte è sottoposta come tutte le altre cose, riescono artificiose e antipatiche alle persone di quon senso. Neera si contenta di ritrarre quanto intorno a sè ha osservato, e questa osservazione, che sapientemente riproduce nelle artistiche pagine del suo romanzo, non ha nulla di quel meraviglioso che spesso cade nel grottesco.

Ella sa cogliere nelle cose e nelle persone l' aspetto nuovo, che risponde sempre alla realtà. Romanzo d' intreccio, di caratteri e d' ambiente, il suo libro continua le belle tradizioni della scuola romantica italiana, e verrà accolto indubbiamente con favòre, da tutti coloro che prediligono l' arte vera.

Passione, costituisce il vero successo romantico e sembra un raggio di luce in mezzo alla penombra artistica. L'autrice presenta al pubblico, una passione forte che indubbiamente desterà nei lettori e nelle lettrici molta commozione. Nondimeno tale commozione non avrà nulla di patologico, perchè provocata soltanto dalla pittura di una passione vera. *Neera* ha saputo idealizzare la realtà, facendo la storia di un amore vero e profondo, capace di qualsiasi sacrifizio. La sua *Lilia* è certo una insuperabile creazione artistica, fatta da mano maestra, ma come risponde nei particolari alla realtà! come si vede che l'autrice l'ha ritratta dal vero, creando l' ideale della donna amante, che giunge a sacrificare per l' arte, per la gloria dell' amante il suo amore stesso! Essa sente che il suo amore distrugge un avvenire, essa comprende che quest' amore non sopravviverà a sè stesso, perchè la donna non è del tutto degna del giovane artista che l' adora, E si sacrifica, e il sacrifizio si compie nelle ultime pagine del romanzo, pagine che *Neera* ha saputo rendere immortali, perchè resteranno nella storia dell' arte come vivo esempio di naturalezza e di poesia.

I Sovrani a Venezia.

I sovrani arriveranno a Venezia domattina alle ore 9, partendo da Firenze questa sera alle 9.50. Il treno si fermerà qualche ora a Bologna perchè S. M. la Regina, che si trova in istato di gravidanza, possa riposare, e non giunga troppo affaticata a Venezia.

Accompagneranno i Sovrani: il gen. Ponzio. Vaglia, ministro della R. C.; il conte Giannotti, prefetto di palazzo; il generale Ugo Brusati, primo aiutante di campo generale del Re; il comm. Quirico, medico particolare del Re; il comm. Comolli, capo di Gabinetto; il comm. Bosio, capo dell' ufficio telegrafico di S. M.; la Duchessa d' Ascoli, dama di Corte della Regina; il Duca d' Ascoli, gentiluomo; il marchese Corsini di Lajatico; Gran Scudiere di S. M.; il comm. Di Majo Pio Carlo, maggior generale, aiutante di campo; il cav. Francesco Mariani e il cav. Consalvo Paglieri, tenenti colonnelli e il maggior cav. Carlo Ubaldi de Capei.

Tra pazzi e sanguinari.

Magdeburgo, 13. — La moglie d' un calzolaio di nome Bartel, disperata causa la morte imminente del suo marito agonizzante, strozzò un suo figlioletto di 4 anni, ne affogò un altro d' un anno in un recipiente di acqua, e poi s' impiccò al cardine d' un uscio. Il marito fu trasportato all' ospedale.

Roma 13. Nel riformatorio governativo di Tivoli, cosidetto dei discoli, sezione di rigore, lavoravano da calzolai i giovanetti Mammoli, di 18 anni da Cori, e Contardi d' anni 17, da Somalia presso Milano.

Vennero a diverbio: il Contardi, con un trincetto, vibrò un tremendo colpo al cuore al Mammoli, che stramazzò al suolo fulminato.

Fu rinchiuso in una cella, a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Catania, 13. A Troina, il prete Fra Iore, creduto ricco, fu da ignoti malfattori ucciso a colpi di scure e di coltello, in casa sua: il petto crivellato di ferite, la testa spiccata dal busto!

I malfattori, fatto bottino, fuggirono chiudendo la porta e lasciando il cadavere immerso in un lago di sangue, in compagnia di due cani. Quando il mostruoso assassinio fu scoperto, fra Iore era erriconoscibile. I due cani affamati avevano rosicchiato il cranio e spolpato il torace e le coscie! Si procedette a parecchi arresti.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamenti.

La moglie, i frateli, il cognato Bulfoni e tutti i congiunti del compianto signor **Antonio Diana**, commossi ringraziano la popolazione di Castions di di Strada e tutte le distinte persone che con tanta spontaneità accorsero a tributare le estreme onoranze all' indimenticabile estinto, e protestano che sempre vivo e grato serberanno il ricordo di questa affettuosa dimostrazione.

Chiedono in pari tempo venia delle Involontarie inevitabili ommissioni.

Castions di Strada, 13 Maggio 1903.

* * *

La sottoscritta Rassatti Rosa vedova Faccini espime le più sentite grazie a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo parteciparono ad onorare la salma del suo amato consorte **Enrico Faccini.**

Rivolge speciali ringraziamenti all' egregio dott. Riccardo Borghese che con tanto zelo e premura si prestò durante la brevissima malattia del caro estinto.

Udine 13 maggio 1903.

Rosa Rassatti ved. Faccini.

Lettera aperta.

Udine, dicembre 1902

Egregio sig. Marzuttini,

Mi è grato significarle che la motocicletta *Marchand* della quale Ella è rappresentante in Udine, ha corrisposto pienamente a quanto era da desiderarsi. Elegante, solida, bene studiata nei particolari, non ha mai dato motivo a lagnanze nei viaggi a cui ha servito; nè ha richiesto spese di manutenzione e di addattamento. Superfluo dire che con la fuga di 1 3|4 HP. si possono con quella macchina raggiungere ottime velocità compatibilmente alle condizioni del transito.

Le stringo cordialmente la mano e mi dichiaro

Dev mo
Ingegnere V. Tonini.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16
S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.16	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.45
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco